

ECHI DI VAL D'AMONE

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO IN BRISIGHELLA

Anno 88°

NUMERO SPECIALE 2007

1919-1959
I PRIMI QUARANT'ANNI
DEL CIRCOLO *G. BORSI* DI BRISIGHELLA



D. Dalmonte, Via Fossa (xilografia)

- Cronologia -
ARCIPRETI - CAPPELLANI - ASSISTENTI - CANONICI
1919-1959

ANNO	ARCIPRETE	ANNO	CAPPELLANI e ASSISTENTI
1918	Mons. ANTONIO CASANOVA (6 ottobre 1840- 12 novembre 1918) Arciprete per 44 anni (1874-1918)		
1919	Mons.Dott. STEFANO CAVINA (11 novembre 1880- 9 luglio 1930) Arciprete per 11 anni ('19-'30)	1919	don Francesco Carroli (1884-1959)
		1920	don Francesco Carroli Assistente Oratorio festivo: don Pietro Pezzi
		1922	Cappellano: don Galileo Macori Oratorio festivo: don Pietro Pezzi
		1924	Cappellano: don Guido Lega Oratorio festivo: don Pietro Pezzi Assistente: don Francesco Carroli
1930	Mons . PIETRO PEZZI (7 ottobre 1887 - 22 gennaio 1959) Arciprete per 29 anni ('30-'59)	1930	Assistente: don Francesco Carroli Oratorio e Ass. Catt.: don Battista Servidori
		1934	Oratorio e Ass. Catt.: don Armando Cappucci
		1934	Oratorio e Ass. Catt.: don Giuseppe Cornacchia
		1936	Cappellano: don Giovanni Bertoni (dal Novembre 1936 al 1937)
		1944/45	Assistente: don Dino Conti
		1945	Cappellano e Assistente: don Edgardo o don Armando Minguzzi
		1948	Cappellano e Assistente: don Domenico Gentilini (muore 1966)
		1953	Cappellano e Assistente: don Renato Bruni
1959	Don VINCENZO ZANNONI 14 giugno 1915- 7 giugno 2003 Arciprete per 31 anni ('59-'90)	1959	don Renato Bruni

Protagonisti nuovi

Il nostro Circolo *G. Borsi* sta per compiere novant'anni.

Era estate piena, il 3 agosto 1919, quando don Stefano Cavina, da pochi mesi nuovo arciprete del paese, invitava i giovani dai 14 anni in su a dar vita a un Circolo maschile che, insieme a quello femminile, diventasse l'anima di un nuovo movimento cattolico giovanile. Non mancavano a Brisighella tanti segni di una carità inesauribile e creativa e da una decina d'anni stava fiorendo in Italia la tradizione delle settimane sociali, luogo prezioso di formazione dei cattolici all'impegno sociale e politico.

Negli ultimi 44 anni, dal 1874 al 1918, fu arciprete, innovatore fecondo e geniale, don Antonio Casanova.

Nel 1886 aveva aperto in via Fossa un asilo per i bambini delle famiglie povere e una scuola femminile di lavoro. Nel 1911, a sostituire le sorelle del Sacro Cuore di Imola, aveva chiamato le suore della concittadina Madre Teresa Lega. Oltre all'impulso dato alla scuola di dottrina, all'oratorio festivo femminile e a recuperi scolastici, le suore della S. Famiglia istituirono una cooperativa di ricamo e, in seguito, un laboratorio di cardatura, filatura e tessitura della lana.

Aveva solo 38 anni don Stefano quando fu chiamato a sostituire una figura così prestigiosa e creativa. Era nato a S. Cassiano di Brisighella nel 1880 dal medico condotto dottor Pietro e da Veronica Rondinini. Ancor fanciullo si trasferì con la famiglia a Bologna dove, dopo gli studi ginnasiali, entrò nel seminario arcivescovile e fu ordinato sacerdote il 7 giugno 1903. A Bologna stava rivelando doti di operosità straordinaria e intelligente, curando in modo particolare l'educazione cristiana e l'animazione di luoghi di incontro quali i circoli parrocchiali.

A Brisighella, per fortunata coincidenza o dono di grazia, la sua vivace esperienza trovò un terreno pronto e fecondo. Dopo il circolo maschile, nel febbraio successivo inaugurò nel teatro Giardino la prima sala cinematografica. Nel giugno dello stesso anno iniziò l'esperienza dell'oratorio festivo, sullo stile di Don Bosco, per i fanciulli dai 7 agli 11 anni e il Circolo giovanile femminile intitolato alla santa francese Giovanna d'Arco (dedicato, in seguito, alla giovane brisighellese Maria Saletti).

Grazie a un'idea della prof. Olga Cicognani e alla sua paziente ricerca possiamo pubblicare una traccia della storia del Circolo com'è conservata nel bollettino parrocchiale *Echi di Val d'Amone*.

E' solo la prima parte e riguarda i primi quarant'anni di vita del circolo: coincidono col servizio pastorale di due arcipreti: don Stefano Cavina e don Pietro Pezzi. Accanto agli arcipreti c'era sempre la presenza preziosa di altri collaboratori, i cappellani. Don Stefano Cavina si servì all'inizio della collaborazione di don Francesco Carroli congedato finalmente, dopo tredici mesi di prigionia, dal servizio militare nella guerra appena terminata. Qui offriamo breve memoria su due cappellani: quella su don Pippo a cura del cardinale Achille Silvestrini, e quella su don Renato a cura di Egisto Pelliconi. Sono un modello di ricordo e testimonianze che ci piacerebbe raccogliere per una ulteriore pubblicazione.

Queste pagine contengono due primi quadri della storia del Circolo: gli anni della fondazione, quelli di don Stefano Cavina dal 1919 al 1930 e i trent'anni di don Pietro Pezzi, dal 28 dicembre 1930 al 22 gennaio 1959, tra guerra e ricostruzione.

E' nostra intenzione aggiungere una terza parte, il prossimo anno: gli anni di don Vincenzo Zannoni, dal 1959 al 1990 gli anni del Concilio e della sua prima attuazione.

Davanti a noi si aprono ora nuovi orizzonti. Superata la soglia simbolica del 2000, l'invenzione di nuovi progetti educativi nelle nostre parrocchie è affidata al protagonismo dei laici, in particolare alle famiglie. Nella recente convocazione dei giovani a Loreto il papa Benedetto XVI ha voluto affidare a loro il compito di animare di nuova vita e di speranza i nostri paesi e il futuro comune: *"Voi conoscete le idealità, i linguaggi e anche le ferite, le attese e insieme la voglia di bene dei vostri coetanei"*. Vorremmo, a partire da loro e con loro, essere capaci di offrire non solo spazi rinnovati per attività ricreative e culturali. Abbiamo sogni e speranze da condividere, capaci di illuminare e rianimare il vasto mondo degli affetti, del lavoro, della formazione, delle attese e delle sofferenze giovanili e delle loro famiglie.

Insieme potremo essere segno e lievito di nuova vita nel paese.

don Giuseppe Piancastelli

Una storia che continua

Olga Cicognani

NASCITA E RINASCITE del Circolo *G. Borsi*, attraverso il bollettino parrocchiale *Echi di Val d'Amone* nei primi 40 anni: vuole essere questa una prima traccia per una ulteriore raccolta di dati e ricordi che si svilupperà nel corso di due anni: la seconda parte prevista per il prossimo anno sui 30 anni (1960-1990) di monsignor Vincenzo Zannoni e una sintesi finale nel 2009, anno di celebrazione dei 90 anni del Circolo.

La volontà di raccogliere la storia del Circolo e il desiderio di ripercorrerla intende trasmettere ai giovani Brisighellesi la convinzione sull'alto valore educativo e sociale del Circolo Maschile *G. Borsi* e Femminile *Maria Saletti*. Per tanti il ritrovo quotidiano o serale, feriale o festivo dell'Oratorio si identificava, allora, con la familiarità tra adulti, coetanei, personaggi del paese, le eminenti figure ecclesiastiche, pur conservando sempre lo spirito di aggregazione e lo stesso scopo: stare insie-

me, divertirsi attraverso lo sport, confrontarsi seduti a un tavolino del bar o della balconata, organizzare un evento commemorativo della Parrocchia e collaborare unitamente con il Comune o gli Enti locali per il bene del Paese.

"Ritrovarsi": questa è la parola di oggi che richiama sempre più alla socializzazione, valore che nel nuovo millennio sta scomparendo soggiogato dall'individualismo.

Attraverso un impegno costante e il sacrificio, si può offrire alla gioventù brisighellese un "rifugio" giovane, culturale, sportivo e aperto ai propri ideali, esauriente per i nostri tempi.

Lavoriamo insieme: nonni, genitori, giovani alla rinascita di ciò che per tutti noi Brisighellesi è stato un punto saldo e fondamentale della nostra vita: il Circolo "G. Borsi".



Gli esercizi spirituali del circolo: settembre 1937 (al centro il predicatore, a sinistra don Pippo, a destra mons. Pezzi).

Ricordo del cappellano don Pippo Cornacchia

(1934-1944)

Cardinale Achille Silvestrini

PER NOI CHE SIAMO CRESCIUTI come suoi ragazzi, Don Pippo ebbe sempre la stessa età. Anche quando compì i settant'anni lo vedemmo sempre come il giovane cappellano dagli occhi scuri che ti penetravano tra il severo e l'ironico, che perorava con passione ed accoglieva con tenerezza.

Non era facile, neppure a se stesso. Doveva essere stato sempre così, anche da ragazzo, irrequieto, focoso, con una sensibilità incredibile.

Al primo impatto metteva soggezione eppure ti sentivi attratto, cominciava a parlare solo lui lasciandoti senza fiato e poi improvvisamente si acquietava perché tu vuotassi il sacco degli interrogativi, delle tue pene.

Coglieva al volo le situazioni, nei sentimenti più che nei fatti, immedesimandosi in sofferenze e miserie, capace di aprire un discorso serio con il primo sconosciuto, in treno, per la strada, solo che si accendesse la scintilla di un rapporto non convenzionale, un sorriso, un lamento, magari uno sfogo polemico, insomma purché fosse un sentimento vero.

Questo fu il dono grande del suo sacerdozio, soprattutto ai giovani, a Brisighella, a Casale, a Bagnacavallo, nel circolo, in classe, tra gli africani: la capacità di essere amico. Per l'amicizia era disposto a sacrificare, a bruciare tutto, anzitutto se stesso; e tutti i valori - la sincerità, l'onestà, il disinteresse - li viveva misurati a questo rapporto di fraternità, così come i maggiori peccati erano per lui l'ipocrisia e la slealtà, perché tentano di camuffare un rapporto di amore che non esiste.

A tutti ha insegnato sempre, con rigore e con impegno, ad *essere veri*. A me, nel sorreggere la mia vocazione, indicò un sacerdozio vero, senza orpelli, generoso e virile, realista: vero nel senso della proposta del Vangelo, che è di accettare lo scandalo della croce; vero nella semplicità degli apostoli che quand'ebbero fame "coglievano le spighe sfregandole nelle mani" (Luca 6,1); vero nel non ritrarsi, quando è in gioco la giustizia, neppure di fronte ai potenti, come il suo profeta Savonarola.

Anche la cultura era da lui vissuta in un rapporto



Don Pippo, in una ceramica di D. Melandri.

di verità: nella ricerca di ciò che hanno pensato, sofferto, goduto altri uomini prima di noi; nella fruizione del bello che ci è comunicato dall'infinita varietà del creato e dalla inesaurita fantasia dell'uomo; nella coscienza della serietà delle sole vicende - gioie, dolori, cimenti - che contano nella vita. Anche nella cultura i suoi nemici erano la retorica, la strumentalizzazione, il lucro.

In quei dieci anni del circolo Borsi ci insegnò la verità delle cose semplici e pulite, che mai si possono barattare, tanto meno per guadagno o carriera, e il rispetto delle persone, di ciò che credono, pagano e soffrono. Questo insegnamento lo diede con un'unica lezione a tutti, studenti ed operai, senza distinzioni, come un padre di famiglia.

Non posso fare un ritratto compiuto di Don Pippo, perché ognuno ne porta uno suo, inconfondibile, nel cuore. Ma ho speranza di aver dato, a chi non lo conosce, ragione del legame che, grazie alla sua paternità, esiste tra noi, il segno dello spirito che egli incise nella nostra vita, qualcosa che si respira nelle nostre case e che è "passato" in certa misura anche nei figli, reali o adottivi.

Talvolta, parlando del santo "agricola di Cristo", Domenico di Guzman, Don Pippo amava ripetere la terzina di Dante:

*"Di lui si fecer poi diversi rivi
onde l'orto cattolico si riga
sì che i suoi arboscelli stan più vivi"*
(Par., XII, 103-105)

Lo diceva come parlando a se stesso, con il sentimento di aver operato nel sacerdozio perché tutti fossero animati a seguire la propria strada, affinché ognuno, nel solco del Vangelo, fosse se stesso.

Oggi sentiamo che ciascuno di noi, in strade diverse, custodisce veramente qualcosa di lui e che lui resta vivo nei suoi ragazzi di allora, noi, "i suoi arboscelli", o come diceva il Biondo (Domenico Poggi), "i suoi pulcinetti".

(7 ottobre 1984, 50 anni dopo il suo arrivo a Brisighella)

Il circolo tra formazione spirituale e formazione politica

Egisto Pelliconi

PARLARE DEL CIRCOLO CATTOLICO "G. Borsi" e della mia esperienza nell'ambito di questa importante istituzione cittadina è per me motivo di commozione e anche di particolare soddisfazione. Personalmente debbo molto al circolo, agli assistenti, ai cappellani che negli anni hanno prestato i loro servizi di educatori ai giovani e ai meno giovani della nostra Brisighella, ma penso che questo valga anche per gran parte del mondo giovanile di Brisighella degli anni '50.

Gli anni '50 rappresentavano per il paese un momento di ripresa dai disastri della guerra, e da noi esistevano ancora evidenti sacche di bisogno anche se l'Italia si stava avviando verso il boom economico. Per i giovani non esistevano molte possibilità di svago, gli spostamenti verso altre località si svolgevano in gran parte con i mezzi pubblici, solo i più fortunati potevano disporre dell'auto o del "motore" di famiglia, e quindi le giornate festive e le serate dopo il lavoro si trascorrevano in paese. Occorreva un centro di aggregazione accogliente

e sano. Esisteva già la "Casa del Popolo" che però per la sua funzione particolare non si prestava alle esigenze di parte della popolazione giovanile. Nacque quindi il circolo cattolico, per opera di mai dimenticati sacerdoti come don Giuseppe Cornacchia (don Pippo) e don Domenico Gentilini.

Il trasferimento della mia famiglia da S. Martino in Gattara alla stazione del capoluogo nel 1953 coincide di massima con l'arrivo in parrocchia di Don Renato Bruni, che affianca l'Arciprete mons. Pietro Pezzi nell'assistenza spirituale ai giovani del circolo e nelle funzioni di cappellano dell'Ospedale S. Bernardo.

Don Renato era un giovane prete, dinamico, attivo, veloce negli spostamenti dall'Ospedale – dove anche risiedeva – al circolo di via Fossa. A Brisighella è rimasta famosa la sua Lambretta. Con la sua consueta determinazione intraprese subito la ristrutturazione dei due cortili interni con predisposizione di un'area polivalente attrezzata per il tennis, la pallavolo e la pallacanestro,



Giovani del Circolo Cattolico in gita a Roma, il 3.X.1951. Don Renato Bruni al centro. In quella occasione furono ricevuti dal Card. Gaetano Cicognani.

e sotto, in confine col parco Diletti, nello spazio condiviso con l'arena estiva, il campo di calcio. Queste strutture diventarono subito un centro di attrazione per ragazzi e ragazze. Sì, anche le ragazze usufruivano delle attrezzature sportive cimentandosi in entusiasmanti partite di pallavolo, e le famiglie, che allora erano molto protettive nei confronti delle loro figlie, si fidavano perché sentivano di averle affidate in buone mani.

All'interno vennero destinate alcune salette ai giochi, con il biliardino e i tavoli da ma-jong.

Ma la grande novità fu l'acquisto del primo apparecchio televisivo di Brisighella. La saletta della televisione era sempre gremita di giovani che fin dal pomeriggio si preoccupavano di "tenere il posto" per assistere alle trasmissioni serali.

Per chi aveva voglia di ampliare il proprio orizzonte culturale venne allestita anche una saletta di lettura con diversi volumi che potevano essere letti in sede o portati a casa.

Non mancava ovviamente la sala bar, con un banco modernissimo e super attrezzato di grande fattura che resisterà fino ai giorni nostri.

Ma a parte queste innovazioni, peraltro molto importanti, vorrei soffermarmi sul lavoro prezioso condotto dagli Assistenti per una educazione spirituale e morale di noi giovani. Venendo da un piccolo paese, e dopo una difficile fanciullezza trascorsa in collegio, è stata determinante per la mia formazione spirituale, culturale e umana la guida di Don Renato Bruni. I suoi consigli mi hanno favorito nel relazionarmi con gli altri in modo gioviale e allegro, mi hanno aiutato a stare in mezzo ai coetanei del paese, a socializzare in maniera corretta con tutti, ad interessarmi dei problemi sociali e personali del prossimo, a crescere insomma come cittadino che si sente parte integrante di una grande famiglia che partendo dalla Parrocchia abbraccia il paese e poi il comune intero.

Nella organizzazione del circolo ho svolto anche incarichi di rilievo, come delegato studenti, ma indipendentemente dagli incarichi vivevo come tanti altri giovani il tempo libero nel circolo di via Fossa, non solo per giocare e godere della visione dei programmi televisivi, ma anche per discutere, affrontare temi formativi di natura sociale e politica che don Renato organizzava per i giovani e le ragazze del paese.

Ricordo con piacere le dotte lezioni del prof. Guido Ruffini di Ravenna, tenute durante un lungo inverno pieno di neve nella saletta delle riunioni al piano terra. Ricordo anche la grande affluenza dei giovani alle lezioni settimanali di catechismo, tant'è che per permettere a tutti di usufruire di queste lezioni il nostro cappellano

fu costretto a fare due gruppi di giovani in serate diverse: prima gli operai il venerdì sera e poi gli studenti il sabato sera. Ci si ritrovava poi tutti insieme alla Messa domenicale. A don Renato premeva farci crescere e maturare per diventare onesti e liberi cittadini, rispettosi degli altri secondo i principi evangelici. È stato proprio don Renato che, vedendo il mio interesse per i problemi politici e amministrativi locali, mi consigliò di iscrivermi al movimento giovanile della Democrazia Cristiana, che allora rappresentava il più grande partito dei cattolici e che aveva la sua sede locale sopra al circolo; e quindi il passo fu breve.

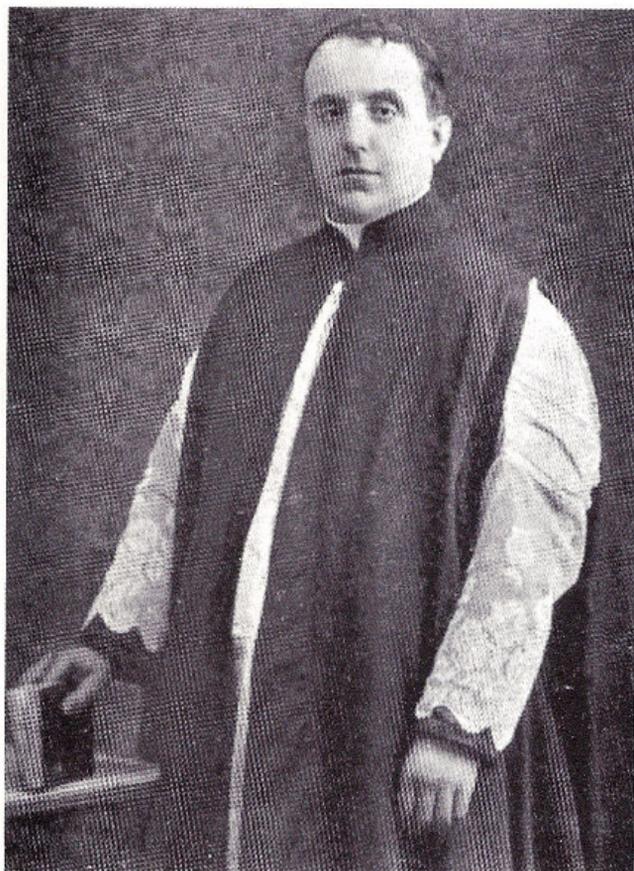
In quell'ambiente ho frequentato e conosciuto da vicino i cattolici impegnati in politica, un po' più anziani di me, che forse in precedenza avevano fatto anch'essi lo stesso percorso formativo, come Angiolino Silvestrini, Beniamino Baldi, Filippo Leporesi, Domenico Carroli, Franco Savini, Vittorio Cornacchia, ecc. Senza dimenticare anche la presenza della rappresentanza del mondo femminile, in particolare di Alida Bettini, Giulia e Amalia Lega.

Quando Don Renato, dopo un breve incarico a S. Giorgio in Ceparano, si trasferì con la famiglia a Roma, per completare gli studi teologici e prestare servizio presso diverse Congregazioni della Curia romana, per noi giovani fu un momento di tristezza, ma i suoi insegnamenti ci sono stati utili anche dopo, e a dimostrazione della solidità di quel rapporto vivace e schietto, permane tuttora un caloroso rapporto di amicizia e stima con molti degli ex giovani del circolo.

Il nostro cappellano, quello degli anni '50 si intende, era portato a vivere in mezzo ai giovani, tant'è che anche a Roma per tanti anni continuò a svolgere le funzioni di assistente dei giovani del circolo di S. Pietro.

Dopo don Renato abbiamo accolto e ci siamo confrontati con altri cappellani, che fra mille difficoltà hanno continuato ad occuparsi dell'assistenza spirituale delle generazioni successive alla mia: don Enrico Bondi, don Renato Domenicali, don Vittorio Santandrea e don Ruggero Benericetti, supportati dall'Arciprete mons. Vincenzo Zannoni che aveva sostituito il compianto mons. Pezzi.

Certo il mondo è cambiato e sotto certi aspetti anche molto frettolosamente e con rotture profonde con il passato, ma questo tema, e cioè la crisi delle ideologie politiche in particolare, si potrà affrontare in altre occasioni. I giovani degli anni '50 che sono cresciuti nel circolo cattolico sono ora genitori e nonni, ma credo anche siano onesti cittadini che non hanno dimenticato i principi che allora ci furono inculcati.



Mons. Stefano Cavina.



IL CIRCOLO GIOVANILE "GIOSUÈ BORSI" nasce nella Parrocchia di San Michele Arcangelo di Brisighella domenica 3 agosto 1919 per volontà dell'Arciprete Don Stefano Cavina, successore di Mons Antonio Casanova (1840-1918).

Diede il nome al Circolo *Giosuè Borsi*, un giovane letterato cattolico che, nato a Livorno nel 1888, morì in un'azione nella 1ª Guerra Mondiale a Zagora sul monte Cucco il 10 Novembre 1915.

Noto nella Firenze dei primi anni del secolo per la sua ricca personalità e insieme per la cristiana serenità, fu un grande «comunicatore sociale». Autore di commedie, di racconti, di poesie, attore, divenne terziario francescano.

Si prodigò in un'opera di formazione spirituale nei giovani e per questo gli furono intitolati tanti centri giovanili.

Gli anni della fondazione: Don Stefano Cavina (1919-1930)

Anno I
1.8.1919
n. 3

Il Circolo giovanile ebbe il suo battesimo inaugurale e solenne domenica 3 agosto 1919 con il nome di *Circolo Maschile "Giosuè Borsi"*.

Per gentile concessione delle signore preposte al movimento cattolico femminile, il circolo pone la sua sede nei locali occupati fin ora dalle varie organizzazioni cattoliche femminili.

Anno I
1.7.1919
n. 2

Ben oltre 40 ragazzi risposero all'appello lanciato dal neo eletto Arciprete Dott. Don Stefano Cavina (1 giugno 1919) nel bollettino mensile della insigne Collegiata Arcipretale S. Michele Arcangelo "Echi di Val d'Amone" del 1 luglio 1919 anno 1 n° 2 che citava *"una lacuna deplorabile è l'assoluta mancanza di una organizzazione maschile nel nostro paese... si invitano tutti i giovani del paese dai 14 anni in su e di buona volontà e di seri propositi per una vita di fede e di azione cattolica a intervenire a una adunanza che si terrà in canonica per iniziare la formazione di un circolo che possa dare affidamento di un lusinghiero movimento Cattolico Giovanile nell'ambito della nostra parrocchia."*

La Presidenza del circolo e il delicato compito di Assistente Ecclesiastico viene affidato al Cappellano Don Francesco Caroli.

Anno I
1.9.1919
n. 4

Tutte le sere dalle 20.30 alle 23.30, 44 soci iscritti alla grande famiglia della G.C.I. (Gioventù Cattolica Italiana) intervengono assidui a trascorrervi ore di onesto e decoroso sollievo nei locali.

Attestazioni di plauso pervengono da illustri personaggi mentre sull'Avvenire d'Italia, Il Risveglio Giovanile di Bologna e il Piccolo di Faenza ne edificano l'alto valore sociale.

Anno II
1.2.1919
n. 2

Nel febbraio del 1920 si inaugura nella sala del Teatro Giardino il "Cinematografo" con rappresentazioni morali-educative e con ore di sano e morale divertimento mirate ad esercitare una azione educatrice ed istruttiva. I

giovani del Circolo adempiono il servizio interno di sorveglianza.

Nel marzo 1920 vengono eletti nella Presidenza del Circolo:

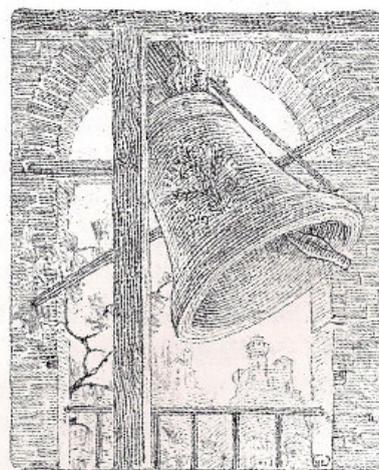
Presidente: Angelo Vergnanini -Vice presidente : Dino Raccagni- Segretario : Tommaso Pediani -Consiglieri: Paolo Ravagli, Domenico Rondinini.

Anno II
1.6.1919
n. 6

Domenica 6 giugno 1920 con il nome di Oratorio festivo diretto da Don Pietro Pezzi, parroco di Baccagnano si inaugura il tanto atteso *"provvido rifugio domenicale"*, magica parola che fa balzare di giubilo e di speranza cento e cento cuori di mamma, che per un complesso di circostanze e scogli dovette ritardare l'apertura. All'Oratorio festivo partecipavano tutti i fanciulli di età tra i 7 e gli 11 anni.

Anno III
1.7.1920
n. 7

Il 13 giugno 1920, per iniziativa dell'Arciprete Mons. Stefano Cavina, viene fondato il Circolo Giovanile Femminile Cattolico "Giovanna d'Arco" alla memoria della gloriosa Pulzella d'Orleans e Santa Protettrice. Nella festosa inaugurazione viene eletto il Consiglio così formato: Presidente: Alida Bettini -Vice



CIRCOLO S. N. T. A
GIOVANNA D'ARCO
BRISIGHELLA



presidente: Rina Valvassori - Segretaria: Andreina Carroli - Vice Segretaria: Rina Carroli - Consigliere: Anna Maria Marchetti, Anita Mignini, Margherita Lega, Dina Cantagalli, Domenica Rosetti.

... "Per il bene della nostra gioventù femminile sono state gettate le basi di questa novella manifestazione gentile di attività cattolica nella nostra parrocchia."

L'8 dicembre 1920 fu il giorno solenne della Benedizione del Vessillo, tenuto dalla madrina Signorina Maria Metelli. La cerimonia si chiuse con il canto dell'Inno e con la distribuzione alle Socie dell'immagine della Santa protettrice.

Anno III
1.3.1921
n. 3

Nel marzo del 1921 il Circolo Maschile Giosuè Borsi apre nei suoi locali una *Biblioteca circolante* limitata per il numero di libri ma di sana modernità e utilità per la lettura dei libri a casa. Nell'aprile dello stesso anno rinnovo delle cariche del Gruppo Donne Cattoliche - Circolo Giovanile Femminile Cattolico "S. Giovanna d'Arco" - Circolo Maschile "Giosuè Borsi".

Anno IV
1.3.1922
n. 3

Il Circolo Maschile Giosuè Borsi che vive una vita rigogliosa continua lodevolmente ad affermarsi nel 1922 forte dei nobili ideali di fede e di apostolato, mantenendo la sua vecchia presidenza che offre costante e luminosa prova di attività in relazione alle finalità del circolo stesso.

Anno IV
1.6.1922
n. 6

Un secondo vessillo che molto bene si associa nel suo pregio artistico a quello del Circolo

Anno IV
1.9.1922
n. 9

S. Giovanna d'Arco è la smagliante bandiera dei nostri giovani del Circolo Maschile Giosuè Borsi inaugurata in occasione della processione della B.V. delle Grazie. Artiste del ricamo le sorelle Valvassori.

Il 28 agosto del 1922 i fanciulli dell'Oratorio fecero la loro escursione annuale in camion fino a Cesena al Santuario della Madonna del Monte, accompagnati dal direttore Don Pietro Pezzi e dal Cappellano don Galileo Macori di nuova nomina.

Anno V
1.1.1923
n. 1

Il Circolo Maschile Giosuè Borsi pulsa di dinamismo nel 1923 partecipando alla solenne funzione Eucaristica mensile con vessillo e alla Comunione nella notte di Natale che evidenzia un rifiorire del sentimento religioso tra i giovani. La *Società ginnastica "Velox"* che nonostante fosse scomparsa da oltre 14 anni ha però nella memoria di tutti e negli annali dello sport al suo attivo un lungo periodo di gloriose e indimenticabili tradizioni di valore, è stata richiamata in vita da circa un mese per riprendere con passione il suo nuovo cammino. Con a capo il valido maestro dello Sport, il prof. Pietro Baldassari, una volonterosa schiera di oltre 40 ginnasti e allievi nella platea del Teatro Giardino si addestra agli attrezzi e agli esercizi collettivi, preparandosi al giudizio della cittadinanza con qualche saggio destinato a ridestare nel pubblico quella simpatia che ebbe nel passato.

Solo i soci del Circolo G. Borsi e i fanciulli dell'Oratorio facevano parte della Squadra

... "la quale non può né deve declinare da quell'indirizzo religioso che è coefficiente tanto necessario per fare dello sport veramente sano e rispondente allo scopo di una nobile disciplina fisica e morale".

Il Circolo Maschile Giosuè Borsi secondo le regole statutarie procede alla nomina del nuovo Consiglio così formato: Presidente: Giovanni Roversi - Vice presidente: Dino Raccagni - Segretario: Biagio Piccinini - Cassiere: Vincenzo Misirocchi - Consiglieri: Aventino Miniati, Mario Roversi, Domenico Galanzi.

Anno V
1.8.1923
n. 8

La *Filodrammatica del Circolo* durante il carnevale si esibisce una sola volta alla ribalta del Palcoscenico del Teatro Giardino, ma in compenso con una preparazione così accurata da destare pieno consenso tra gli spettatori. An-

che la *Filodrammatica femminile* interviene con una recita elegante e graziosa con pieno gradimento di un affollatissimo pubblico.

Anno V
1.8.1923
n. 8

L'acquisto di un appezzamento di terreno, appartenente già alla proprietà Bracchini e annesso agli altri locali e fabbricati delle pie istituzioni cattoliche del paese, permetterà una nuova sistemazione dell'Oratorio Salesiano Festivo che per inconvenienti a un locale resosi inadatto aveva rallentato la propria attività e l'idea del rinnovamento pareva tanto remota da non ritenerla più attuabile ma l'occasione si presenta provvidenziale e rispondente allo scopo di una migliore istituzione educativa. 1420 mq di terreno ombreggiato e comunicante con le sedi delle altre istituzioni saranno il ritrovo preferito dei piccoli fanciulli di Brisighella.

Anno V
1.8.1923
n. 10

Domenica 7 ottobre 1924 segna per i fanciulli dell'Oratorio una ripresa dell'organizzazione che deve mantenere vivo il senso di una sana educazione religiosa-morale. In quella domenica si aprono i nuovi locali dei raduni festivi e la giornata viene resa più solenne dall'Accademia ginnastica della "Velox" e da un saggio dei bimbi dell'Asilo.

Anno VI
11.3.1924
n. 3

"E la squadra "Velox" vive-ancora?" Molti giovani se lo chiedono e dal Circolo una voce sola: la Velox vive! Girano, passeggiano o sono presenti in pubbliche manifestazioni nella loro graziosa divisa. La Velox vive e vivrà nonostante le difficoltà e la scarsa disponibilità dei mezzi finanziari.

Entro aprile del 1924 riprenderà le istruzioni periodiche sotto la direzione del maestro Giuseppe Urbini di Cesena, delegato regionale per la Federazione delle Società delle Ginnastiche Cattoliche.

Il Circolo Maschile Giosuè Borsi rinnova le cariche nel febbraio del 1924 con viva approvazione per la vecchia presidenza a cui si devono lavori importanti nel Teatro e nei locali del Circolo. Presidente: Giovanni Roversi - Segretario: Biagio Piccinini - Consiglieri: Aventino Miniati, Aldo Miniati, Aventino Galassini, Antonio Belli.

Anno VI
1.8.1924
n. 8

Il 28 luglio 1924 i piccoli fanciulli dell'Oratorio Festivo condotti dal Direttore dell'Oratorio don Pietro Pezzi e dal Cappellano don Galileo Macori partecipano in camion alla

consueta gita annuale a Bellaria, dove si abbandonano alla vita balneare.

Anno VI
1.11.1924
n. 11

Il Circolo Maschile Giosuè Borsi alla presenza dell'Eminentissimo Card. Michele Lega e di altri eminenti personaggi, inaugura solennemente i locali messi a nuovo la sera del 10 ottobre 1924. Al raduno unitamente al saluto di congedo all'Assistente Don Galileo Macori, che tra il rammarico della parrocchia lascia Brisighella, si volle associare il saluto di benvenuto al nuovo Assistente Don Francesco Carroli. Ad assumere l'ufficio di nuovo Cappellano, subentra a Don Galileo Macori, il giovane sacerdote brisighellese Don Guido Lega.

Anno VII
1.2.1925
n. 2

Il *Circolo Femminile S. Giovanna d'Arco* durante la consueta cerimonia dell'Albero di Natale del 6 gennaio 1925 rese più interessante il raduno con una pesca di beneficenza ove figuravano finissimi lavori di ricamo offerti dalle socie.

Anno VII
1.3.1925
n. 3

Nel febbraio del 1925 vennero tributate solenni onoranze a S.E. Mons. Gaetano Cicognani, novello Arcivescovo di Ancira, Internunzio in Bolivia nella sala del Teatro Giardino con un banchetto offerto dal Comitato organizzatore in onore del festeggiato.

Parte definitivamente don Galileo Macori dopo aver ultimato la sistemazione dei locali del Circolo, delle Associazioni Cattoliche, del teatro e della cabina del cinematografo.

Anno VII
1.8.1925
n. 8

I ragazzi dell'Oratorio festivo guidati dal loro direttore don Pietro Pezzi, lunedì 27 luglio 1925 compiono l'annuale *passeggiata* a Rimini. Caricate abbondanti provvigioni gastronomiche preparate in casa Metelli che dovevano servire per l'intera giornata, la partenza vivace e l'arrivo alla Chiesa della Marina per la messa sono turbati da un incidente nel viaggio di andata, per la caduta dal camion di un compagno. L'infortunio si prospettava grave, ma all'arrivo a Rimini il sollecito intervento del prof. Luigi Silvestrini, primario dell'ospedale Civile della Città e concittadino brisighellese, rassicurò tutti che l'incidente non avrebbe avuto conseguenze.

Anno VIII
1.2.1926
n. 2

Il gruppo parrocchiale delle Associazioni Cattoliche Femminili inaugura il 17 gennaio 1926 una piccola *biblioteca circolante* desti-



1926, Ordinazione sacerdotale di Don Pio Lega.

nata alle socie. Il discorso tenuto dalla signorina Maria Teresa Lega mira all'illustrazione della collezione, assortita con le migliori opere moderne di cultura morale e religiosa della donna e un buon numero di romanzi scelti tra gli autori contemporanei. La biblioteca è aperta per la distribuzione dei libri ogni domenica dalle 10 alle 11. Il Circolo Maschile Giosuè Borsi riconferma la vecchia Presidenza e si prefigge un programma molto intenso per il Centenario della Madonna del Monticino devolvendo le entrate del Cinematografo al Comitato pro-Monticino.

Anno VIII
1.6.1926
n. 6

Circolo Maria Saletti è il nuovo nome dato, nel maggio del 1926, al Circolo Giovanile Femminile Cattolico S. Giovanna d'Arco che rimane sempre sotto la protezione della celeste eroina. Le giovani socie ammirando la gloriosa brisighellese, morta nel 1624 in concetto di santità, offrono in un atto di ossequio il suo nome alla propria Associazione. Per la circostanza fu fatto dono alle 40 socie dell'opuscolo sulla vita di Maria Saletti (1602-1624), scritto e pubblicato dal Rev. Mons. Amleto Giovanni Cicognani.

Anno VIII
1.7.1926
n. 7

Gli esami di Catechismo sostenuti dai giovani cattolici del Circolo Maschile Giosuè Borsi e

dalle socie del Circolo Maria Saletti soddisfanno pienamente le Commissioni esaminatrici dalle quali ricevono plauso ed encomio.

Anno VIII
1.10.1927
n. 10

Il 4 settembre 1926, per ministero dello zio Card. Michele Lega, fu ordinato sacerdote don Pio Lega. Per la circostanza, il novello sacerdote, cultore di musica sacra, aveva composto una messa con accompagnamento orchestrale, che fu eseguita sotto la direzione del concittadino maestro Don Giacomo Raccagni. Attorniato poi da uno stuolo di giovanissimi cattolici impartì la benedizione al nuovo gagliardetto del Circolo Giosuè Borsi che ebbe come madrina la sorella del celebrante Maria Teresa Lega.

Anno IX
1.4.1927
n. 4

Nel 1927 il Gruppo parrocchiale e il Circolo Maria Saletti rinnovano i consigli direttivi eleggendo presidenti: Antonietta Metelli e Rina Valvassori.

Anno IX
1.6.1927
n. 6

La filodrammatica delle signorine preparate con rara abilità dalla signora Rosa Nediani si presenta con tre trattenimenti a scopo benefico rappresentando per due volte l'opera: "La Caccia ai fiori" e una terza con programma prevalentemente musicale nel Teatro Giardino.

La sera del 31 dicembre 1927, in attesa del

nuovo anno, nella sala del Circolo i soci si ritrovano per festeggiare con pizza fritta.

Anno X
1.1.1928
n. 1

Il 6 gennaio 1928 al Teatro Giardino celebrando il 32° anniversario dell'Albero di Natale, attività benefica a favore dei piccoli fanciulli bisognosi, ha luogo la tradizionale estrazione premi. Dal prossimo anno l'iniziativa passa alle organizzazioni fasciste del paese che allestiranno l'Albero di Natale a beneficio dei Balilla e delle piccole Italiane, certi che ne resterà quella genuina impronta di cristiana beneficenza che lo ispira da oltre trent'anni.

Anno X
1.5.1928
n. 5

Il Circolo Maschile Giosuè Borsi riceve la sera del 24 aprile 1928 la visita federale, iniziativa provvida per il regolare funzionamento del Circolo stesso. Dalle direttive suggerite, è per persuasione concorde ed unanime che solo nella scrupolosa e costante osservanza dei regolamenti e dello statuto si rianimerà negli ideali dell'organizzazione di cui è parte.

Il Circolo Maria Saletti ha ufficialmente costituito la sezione "Beniamine" nel maggio 1928, saranno queste piccole il semenzaio donde attingere per dare uno sviluppo più rigoglioso all'Associazione.

Anno X
1.9.1928
n. 9

I ragazzi del Circolo Maschile Giosuè Borsi il 15 agosto 1928 guidati dall'Arciprete Mons. Stefano Cavina e da don Pio Lega danno vita alla *passeggiata* sociale nelle località di Riolo Bagni, Cardello, Casola Valsenio, Palazzuolo, Acquadalto e Marradi, soffermandosi al Cardello, casa del grande filosofo e letterato Alfredo Oriani dove sono conservate le sue ossa.

Anno XI
1.5.1929
n. 5

Nel 1929 un gruppo di signorine con abilità artistica organizza a scopo di beneficenza nel Teatro Giardino due recite. Il trattenimento allestito dalla signora Rosa Nediani incontra

il gradimento del numeroso pubblico mentre la società orchestrale del paese presta la propria opera negli intervalli e accompagna alcuni canti. Il ricavato (£.350) viene devoluto alla Biblioteca circolante e al Circolo Femminile Maria Saletti.

Il 3 maggio 1929 il Presidente del Circolo Maschile G. Borsi, Giovanni Roversi, che da tanti anni lo dirigeva, lascia Brisighella per trasferirsi a Castelbolognese. I soci lo salutano riconoscenti per quanto ha fatto per la realizzazione di questo ritrovo della gioventù maschile.

Anno XII
1.1.1930
n. 1

Il Circolo Giovanile Giosuè Borsi e il Circolo Femminile Maria Saletti festeggiano la solennità dell'Immacolata e nelle sale del Circolo ascoltano la parola fervente dell'Assistente Can.co don Francesco Carroli e ricevono la tessera sociale per il 1930.

Anno XII
1.6.1930
n. 6

I due Circoli giovanili superano felicemente la prova finale dell'istruzione religiosa prescritta a tutti i Circoli Cattolici dimostrando un costante e progressivo miglioramento nella cultura religiosa. La Commissione elogia in modo particolare Giovanni Moretti, Giuseppe Malpezzi, Salvatore Ghinassi, Bruno Neri, Leone Piccinini, Francesco Roversi.

Anno XII
1.7.1930
n. 7

La solenne processione del Corpus Domini si svolge con la partecipazione al completo delle Associazioni Cattoliche e di quelle femminili fasciste aderenti mentre la *filarmónica* del paese accompagna gli Inni Eucaristici cantati dai giovani cattolici.

Il 15 giugno 1930 il Circolo femminile Maria Saletti commemora il 10° anniversario della propria fondazione.

Suppl.
1.8.1930
n. 8

La mattina del 9 luglio 1930 muore Mons. Stefano Cavina (1880-1930), Arciprete della Collegiata di S. Michele Arcangelo di Brisighella per 11 anni.



Mons. Pietro Pezzi nacque a Villanova di Bagnacavallo il 7 Ottobre 1887 da Giovanni e Angela Liverani modesti coloni.

Terminate le scuole Elementari, continuò privatamente gli studi presso i Padri di S. Ippolito a Faenza e concluse gli studi ecclesiastici nel Venerabile Seminario diocesano celebrando la Prima Messa a Villanova il 10 Agosto 1912.

Nella guerra 15-18 prestò servizio militare, aggregato alla Sezione Sanità, nel Convitto Emiliani di Fognano, trasformato in Ospedale Militare.

Il 16 Marzo 1920 eletto Parroco a Baccagnano, si prodigò nella vicina Brisighella quale Assistente dell'Oratorio Salesiano Maschile.

Fece l'ingresso solenne come Arciprete il 28 Dicembre 1930 accolto dal festante omaggio di tutto il paese che già lo conosceva.

Tra le realizzazioni di carattere materiale vanno ricordati i restauri alla Chiesa Parrocchiale; l'erezione di una maestosa Croce marmorea al centro del Cimitero; l'ammodernamento del Teatro Giardino; il nuovo concerto di campane in dotazione alla chiesa Collegiata, nonché le 15 nicchie dei Misteri del Rosario al Monticino.

Mons. Pezzi durante il suo ministero parrocchiale vide pure la realizzazione di opere di vasto respiro quali l'Altare maggiore della Collegiata, l'Altare del SS.mo Sacramento, il monumentale Battistero, il meraviglioso Asilo Cicognani per i figli del popolo, con annesso laboratorio per le ragazze. Dobbiamo infine ricordare l'impostazione dei corsi di lavoro nei locali del vecchio Asilo, nonché il complesso degli ambienti destinati ad accogliere la gioventù maschile.

Si addormentò nel Signore nel vespro del 22 Gennaio 1959.

Tra guerra e ricostruzione: Don Pietro Pezzi

(28.XII.1930 - 22.I.1959)

Il 28 dicembre 1930 fa ingresso solenne Don Pietro Pezzi, nuovo Arciprete della Collegiata di S. Michele Arcangelo di Brisighella.

Anno XIII
1.3.1931
n. 3

La *Filodrammatica maschile* composta dai giovani del Circolo Cattolico "Giosuè Borsi" dopo lunghi anni si ricostituisce nel 1931 debuttando con il dramma "L'uomo e la maschera" e la farsa "In Pretura", mentre la *Filodrammatica femminile* formata da signorine istruite con amore e spirito di sacrificio dalla signora Rosa Nediani e Margherita Lega continuano mirabilmente a recitare nel periodo del carnevale a scopo di beneficenza per la Biblioteca Circolante Cattolica.

Dolorosa constatazione è la scarsa frequenza dei bambini alla dottrina e all'Oratorio. L'Oratorio Festivo che vanta belle tradizioni e per il quale si fanno sacrifici non è tenuto nel giusto merito, preferendogli la strada, il campo sportivo e altri divertimenti.

Anno XIII
1.10.1931
n. 10

Chiarito l'equivoco e composta la vertenza tra Santa Sede e Governo Fascista sulle Associazioni Cattoliche, il Circolo Giosuè Borsi che ora si chiamerà Associazione Giovanile Cattolica Giosuè Borsi viene riaperto tra l'entusiasmo di tutti i vecchi soci la sera del 14 settembre 1931. Contestualmente il Circolo femminile che si chiamerà Associazione Femminile Maria Saletti viene riaperto il 20 settembre 1931. La loro chiusura avvenuta la mattina del Corpus Domini per contrasti nati tra Santa Sede e il Governo Fascista sulle Associazioni Cattoliche rimase un evento doloroso.

Anno XIV
1.1.1932
n. 1

Riprende la *Filodrammatica maschile* nel 1932 mostrando un continuo perfezionamento nel dramma con le rappresentazioni: "Le vie dell'Abisso" e "Dopo Caporetto" cui fa seguito la farsa "Paolo in Cioda". Parte dell'incasso fu



"Sotto al bianco Vessillo tra i nero vestiti. Giovane non tremare se tu sei cattolico." Brisighella 9-5-1933.

- devoluto alla befana fascista. Le recite proseguono poi con rappresentazioni teatrali "La casa sotto il nembo", mentre la *filodrammatica femminile* interpreta "Torneranno a fiorire le rose" e "La bicicletta".
- Anno XIV
1.2.1932
n. 2 In occasione delle Feste Centenarie che Brighella celebra dal 1 al 8 maggio 1932 per onorare la Beata Vergine delle Grazie viene benedetta una nuova bandiera tricolore dell'Associazione di A. C. "Maria Saletti" da Mons. Antonio Scarante, Vescovo Diocesano.
- Anno XIV
1.6.1932
n. 6 Anno di nomine per il biennio delle varie Associazioni Cattoliche nel Consiglio parrocchiale: Gruppo Uomini Cattolici: Davide Silvestrini - Associazione Giovanile G. Borsi: Aventino Miniati - Gruppo Donne Cattoliche: Antonietta Metelli - Ass. Azione Cattolica Maria Saletti: Rina Valvassori.
- Anno XV
1.3.1933
n. 1 Il 20 gennaio 1933 viene istituita la *Conferenza Maschile di S. Vincenzo* con 40 adesioni e un programma di apostolato benefico per soccorrere i poveri.
Nella sagrestia della Collegiata di S. Michele viene eletto il Consiglio:
Presidente: Carlo Argani - Vice-presidente: Davide Silvestrini e Giacomino Rondinini - Tesoriere: Filippo Lega - Segretario: Placido Diletti. Le adunanze si tengono la sera dell'ultimo lunedì di ogni mese. I genitori dei giovani che intendono iscriversi al Circolo Giovanile G. Borsi devono fare domanda di ammissione scritta, precisando l'orario entro il quale rientrare a casa.
La Filodrammatica Maschile e Femminile delle Associazioni Cattoliche riprende le rappresentazioni nel mese di febbraio 1933 con il dramma "La felicità", "Nonno Ercole", un monologo comico "Un sol paio di calzon", una commedia "Le vie della giustizia" e la farsa "In tribunale".
- Anno XVI
1.1.1934
n. 1 Con lo scopo di intrattenere e attraverso il divertimento di propagare i principi di sana morale nella società, le filodrammatiche cattoliche si ripresentano nel mese di dicembre 1933 con due rappresentazioni a favore del manto della Beata Vergine.
- Anno XVI
1.3.1934
n. 3 A sostituire l'Assistente don Battista Servidori, promosso Arciprete a S. Ruffillo, nel 1934 arriva il nuovo Cappellano don Armando Cappucci che avrà il compito di seguire l'Oratorio e le Associazioni Cattoliche.
- Anno XVI
1.12.1934
n. 12 Nel dicembre 1934 si insedia il nuovo Cappellano don Giuseppe Cornacchia, da tutti poi fraternamente chiamato Don Pippo, che sostituisce don Armando Cappucci.
- Anno XVII
1.2.1935
n. 2 La filodrammatica maschile del Circolo G. Borsi sotto l'abile direzione del sig. Aventino Galassini riapre il ciclo delle recite nel febbraio 1935 con drammi di "controcorrente", mentre la filodrammatica femminile allestisce una recita "Il ritratto della madre".
- Anno XVII
1.5.1935
n. 5 Domenica 7 aprile 1935 il paese fu allietato da un avvenimento che da 9 anni non si ripeteva: il concittadino Don Francesco Mercatelli è ordinato sacerdote. Tutta la parrocchia e le Associazioni erano presenti per attestare la gioia di poter contare fra i suoi paesani un altro sacerdote.
- Anno XVII
1.5.1935
n. 5 L'Associazione Giovanile di A. C. Maria Saletti ottiene il premio regionale alla gara di cultura religiosa e viene ammessa alla gara nazionale. Essa è stata la prima in Italia a vincere il "Gagliardetto Nazionale" che ritirerà dalle mani del Santo Padre, Pio XI, nel mese di ottobre.
- Anno XVIII
1.8.1935
n. 8 Si riapre la Colonia Elioterapica e si riprende l'attività del Catechismo e dell'Oratorio festivo, anche se - commenta l'Arciprete Don Pietro Pezzi - la partecipazione dei fanciulli si assottiglia sempre più per preferire maggiore libertà e altri svaghi.
L'annuale gita dell'Oratorio maschile ha come itinerario il 19 agosto 1935, Venezia, con sosta a Padova mentre le fanciulle dell'Oratorio femminile si recano a Rimini.
- Anno XVIII
1.5.1936
n. 5 Nel 1936 dall'Africa Orientale i soldati non dimenticano il loro paese e l'Arciprete Don Pietro Pezzi attraverso il bollettino parrocchiale rinsalda i vincoli religiosi e campanilistici dedicando loro sempre uno spazio intitolato "Dall'Africa Orientale". Grave lutto per l'A.C. G. Borsi per la perdita in Africa di un loro Presidente, Angelo Vergnanini, che negli anni giovanili ne faceva parte.
- Anno XVIII
1.7.1936
n. 7 Gite premio per i giovani del G. Borsi, effettuate in due riprese a Roma e a Rimini, mentre le fanciulle frequentanti l'Oratorio festivo come meta vanno a S. Marino e a Rimini.



20 ottobre 1935 presentazione ufficiale del Gagliardetto Nazionale e Regionale nel cortile dell'Oratorio.

Ancora dall' Africa Orientale i soci del Circolo, Attilio Mercatelli da Mogadiscio, Giuseppe Fabbri dal Cairo, Achille Savini da Sellicot ringraziano l'Arciprete per la gentilezza dell' invio del bollettino che, anche se a ottomila km di distanza, li ha resi partecipi con il paese nella festa della B.V. del Monticino .

Premiazioni catechistiche alla festa di S. Giovanni in Bosco alla presenza di S.E. Mons. Antonio Lega nel Teatro Giardino. Le Associazioni Cattoliche curate dall'Arciprete e dalla M.a Laura Vallunga recitarono poesie e si espressero con canti sotto la direzione del canonico don Pio Lega.

Anno XVIII
1.12.1936
n. 12

Don Giovanni Bertoni di Faenza viene a sostituire il Cappellano M.R.D. Giuseppe Cornacchia per impegni momentanei a Roma . Dall'Associazione G. Borsi il 20 novembre 1936, Don Pippo riceve dai giovani il commiato e i sensi della riconoscenza affettuosa per il bene operato nel paese, commosso risponde esortandoli alla carità reciproca ed assicurandoli che li avrebbe portati sempre nel cuore.

Anno XIX
1.7.1937
n. 7

Il 18 aprile 1937 muore Don Armando Cappucci, Cappellano per 6 mesi nel 1934 nella

parrocchia di San Michele di Brisighella.

La Schola cantorum delle Associazioni femminile e maschile del Circolo G. Borsi durante la festa di S. Antonio il 13 giugno 1937 interviene con canti nella Chiesa dell'Osservanza sotto la sapiente direzione del Padre Guardiano Marco Ugolini.

I membri delle Associazioni Cattoliche sostengono sempre con ottimi profitti gli esami di scuola di religione, ricevendo elogi e rallegramenti dagli esaminatori.

Anno XIX
1.10.1937
n. 10

In occasione della festa di S. Giovanni Bosco nel Teatro Giardino alla presenza del vescovo S.E. Mons. Antonio Lega, autorità e concittadini avviene la premiazione catechistica, sapientemente curata dalle signorine Lega e accompagnata dalla Schola cantorum maschile diretta dal can. Don Pio Lega e dalla Schola cantorum femminile.

Le fanciulle dell'Oratorio festivo compiono il 7 settembre 1937 la gita annuale alla Città del Giglio. Con entusiasmo furono visitati i principali monumenti e in particolare la Chiesa di Santa Croce, S. Maria del Fiore, Santa Maria Novella, l'Annunziata, il Campanile di Giotto, il Giardino Boboli.



Basilica di Loreto, 1937. Mons. Pezzi con le giovani dell'Azione Cattolica.

Anno XIX
1.11.1937
n. 11

Domenica 10 ottobre 1937 le Associazioni del Circolo promuovono la festa per il 25° Anniversario di ordinazione sacerdotale dell'Arciprete Don Pietro Pezzi con interventi delle Schole cantorum.

Dal 15 al 26 dicembre 1937 si tengono le giornate Missionarie. Per richiamare l'attenzione di tutto il popolo sull'importanza dell'avvenimento si tengono nel Teatro Comunale, gremite di pubbliche conferenze sul tema "20 secoli di Cristianesimo -20 anni di Lenin", a cura di Padre Felice Cozzi.

Anno XX
1.4.1938
n. 4

Nel marzo 1938 partono per la Germania 45 uomini e 9 donne del paese per attendere a lavori agricoli. Prima di lasciare il paese l'Arciprete li accoglie durante la festa di S. Giuseppe, patrono degli operai, e rivolge loro parole piene di affetto e commozione. A cura delle Associazioni viene distribuita una colazione nei locali del Circolo e una medaglietta benedetta della B.V. del Monticino unitamente alla foto di gruppo che venne fatta in quella circostanza.

Anno XX
1.9.1938
n. 9

A riconferma degli accordi precedentemente firmati il 2 settembre 1931 circa le relazioni tra l'Azione Cattolica Italiana e il partito Nazionale Fascista, l'Agenzia Stefani dirama la seguente informazione "... i Circoli giovanili facenti capo all'Azione Cattolica si chiameranno "Associazioni Giovanili di Azione Cattolica". Le Associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportivo limitandosi solo a trattenimenti di indole ricreativa ed educativa con finalità religiosa".

Anno XX
1.10.1938
n. 10

Le Fanciulle dell'Oratorio festivo il 30 agosto 1938 fanno la loro gita annuale all'Eremo di Camaldoli con visita a Sarsina e S. Piero in Bagno.

2 ottobre 1938: fondazione ufficiale della "Sezione Beniamine" del Circolo Maria Saletti. 10 graziosissime bimbe accompagnate dalle loro mamme e accolte dall'Arciprete don Pietro Pezzi hanno fatto ingresso nell'Istituto S. Famiglia per ricevere dalla Presidentessa spilla e distintivo: Monti Dolores, Moretti Sara, Panzavolta M. Stefania, Raccagni Miriam,



Raccagni Velda, Rondinini Valentina, Tondini M. Elisabetta, Valli Maria Grazia, Zama Ivana, Zama M. Lodovica.

Anno XXI
1.7.1939
n. 7

Le Associazioni G. Borsi e Maria Saletti nel 1939 si classificano al primo posto nella gara di cultura catechistica. Come premio il 4 luglio 1939 le giovani della Maria Saletti compiono una meritata gita a Padova e Venezia con visite ai monumenti e gita al Lido.

Anno XXI
1.8.1939
n. 8

Nel Circolo G. Borsi l'educazione dei giovani delle Associazioni Cattoliche viene curata anche attraverso il gioco, è così che gli ambienti sono stati dotati di un *gioco di bocce* e con l'aiuto di una generosa persona si è potuto riutilizzare un *biliardo* che dormiva nella polvere e una *radio* per restare in relazione con il mondo.

Anno XXII
1.4.1940
n. 4

Angelo Silvestrini, figlio di Davide Silvestrini, onora il paese e l'Azione Cattolica il 28 gennaio 1940 conseguendo il 1° posto assoluto in tutta la regione Emilia Romagna nel 5° Concorso di prosa latina, ritirerà poi il premio dalle mani del Duce il 16 novembre 1940.

I giovani dell'Associazione G. Borsi aprono le porte del Circolo a un convegno il 5 maggio per la commemorazione del 25° della nascita della Federazione.

Anno XXII
1.7.1940
n. 7

Nella nostra parrocchia continuano le migrazioni in Germania. La patria è in armi e sarà l'impegno dei singoli parroci a proseguire l'attività con le autorità del luogo anche se privati dei nostri soldati.

Il 13 giugno 1940 l'Associazione Femminile Maria Saletti compie 20 anni, il Consiglio rimanda ad epoca più propizia la commemorazione solenne.

Il 1° agosto 1940 l'area scoperta del Circolo giovanile G. Borsi ospita la *Colonia Elioterapica* della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio).

Anno XXII
1.2.1941
n. 2

Nel giorno della visita Pastorale l'Associazione G. Borsi inaugura nel 1941 un *portale di marmo con stemma*, che adorna la porta dell'Associazione stessa. L'opera su disegno a tratto di Domenico Dalmonte fu realizzata alla vigilia della chiamata alle armi nelle ore libere serali e donata dal giovane marmista



Il portale di marmo, inaugurato nel 1941.



Vecchia altalena dell'Oratorio, rinvenuta nelle cantine del Circolo.

Ermanno Liverani (5.11.1921-17.4.1997) per dimostrare l'amore e la fedeltà alla propria Associazione. La messa in opera del lavoro è stata compiuta gratuitamente dal milite dell'A. C. Francesco Roversi.

La casa della Dottrina Cristiana, maturata da tempo nella mente dell'Arciprete don Pietro Pezzi e costruita nel cortile dell'oratorio maschile ad un solo piano, composta di 7 camere, si presenta in modo armonico e decoroso. Il cortile è stato sistemato togliendo la ghiacciaia che ingombra e convogliando le acque piovane.

Rimane da fare l'impianto della luce elettrica, da attrezzare i locali e da innalzare la *colonna di granito* che sovrastava la ghiacciaia. Piacebbe all'Arciprete che la colonna dominasse in mezzo al cortile sormontata da una statua religiosa refrattaria al gelo, acqua, sole e intemperie ma tutti questi lavori importano una spesa non indifferente che al momento è possibile solo attraverso un appello al Vescovo e alle persone generose.

...“L'opera che procurerà istruzione e salvezza della gioventù e che domani potrà servire a realizzazioni anche assai più ampie e vaste che non di semplice dottrina cristiana.”

L'*Oratorio festivo* occupa uno scoperto ed una attrezzatura giochi difficilmente riscontrabili

in altri paesi, tralasciando quelli da tavolino ricordiamo il biliardo, il passo volante, l'altalena, le bocce.

Anno XXII
1.6.1941
n. 6

A questi sta per aggiungersi la *giostra*, voluta dall'Arciprete don Pietro Pezzi per attirare maggiormente i fanciulli del paese. Viene ordinata alla Ditta Adomilli di Schio, tutta in ferro e a 12 posti e al costo di £. 3.000. Non sono mancati i consensi e le meraviglie considerato come tutto questo si sia potuto approntare in un momento di guerra.

Corrispondendo alle richieste di molte mamme nell'Oratorio maschile si apre un *dopo-scuola* per i bimbi delle scuole elementari dove i fanciulli terminate le lezioni possono restare a divertirsi e ricrearsi al sicuro da ogni pericolo.

Negli annuali esami di religione le nostre due Associazioni, maschile e femminile, sono all'avanguardia e mantengono un primato che onora il paese; appena il periodo di guerra cesserà saranno ripristinate le gite premio sia per l'Oratorio maschile che femminile.

Anno XXII
3.9.1941
n. 9

Nel settembre del 1941 si inaugura l'Oratorio con i giuochi e la statua di S. Giovanni Bosco, Apostolo della gioventù, che dominerà dall'alto di una colonna in mezzo al cortile e veglierà sui divertimenti dei bimbi. In questa giornata l'Arciprete esorta ad una maggior

partecipazione all'Oratorio che tanti paesi vorrebbero avere.

La "pagina del soldato", inserita nel bollettino parrocchiale, ricca di nostalgia e ricordi, allevia le ore dei molti soci del Circolo G. Borsi, richiamati in guerra, informandoli sui progressi del loro Circolo e della sua attività.

Anno XXII
1.11.1941
n. 11

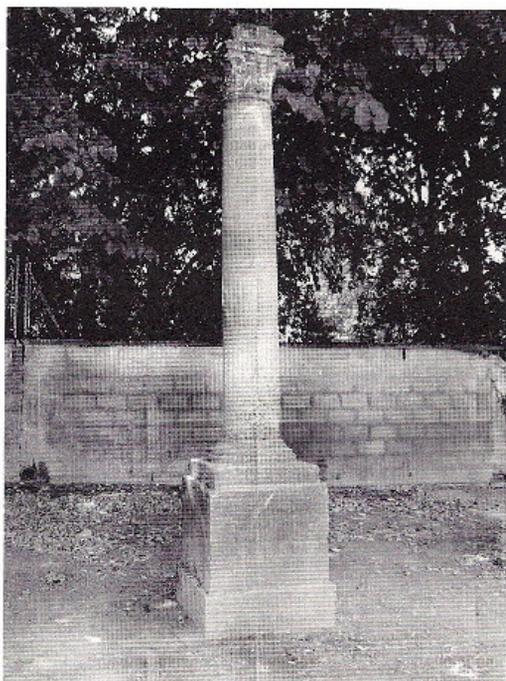
Il 1 novembre 1941 si rinnovano le cariche di presidenza delle Associazioni Cattoliche: Associazione Uomini Cattolici: Davide Silvestrini - Associazione Gioventù: M.º Ezio Sarasini - Associazione Donne Cattoliche: Antonietta Metelli - Associazione Gioventù Femminile: M.a Amalia Lega.

Anno XXIII
3.1.1942
n. 1

Nel 1942 il Cappellano don Giuseppe Cornacchia, riceve dal Vescovo la nomina di Canonico Onorario della Collegiata ricordando l'attività svolta quale Assistente ecclesiastico dell'Associazione G. Borsi nel corso di ben 7 anni: la rigogliosa efficienza dell'Associazione che raccoglie operai, lavoratori e il fior fiore degli studenti, i miglioramenti e i restauri alla sede da lui voluti, la comprensione e l'affiatamento con i giovani.

Anno XXIII
1.8.1942
n. 8

In agosto si riapre la colonia elioterapica nell'Oratorio del Circolo.



Colonna di granito.

Anno XXIV
1.3.1943
n. 3

Ambita visita il 12 febbraio 1943 all'Associazione Gioventù Femminile Maria Saletti del Presidente Generale della G. F. di Azione Cattolica, signora Armida Barelli. La giornata apertasi con una messa dell'Arciprete don Pietro Pezzi terminò nel pomeriggio al Teatro Giardino con la presentazione, a cura della Presidentessa Amalia Lega, dei vari gruppi di A.C., dell'operato compiuto e dei doveri della gioventù femminile.

Nel contesto della festa di S. Giovanni Bosco si riapre l'anno del Catechismo.

Anno XXIV
1.11.1943
n. 11

Il 31 ottobre 1943 viene nominato Vescovo Coadiutore della Diocesi di Faenza, Mons. Giuseppe Battaglia.

Anno XXV
1.2.1944
n. 2

Il 1º gennaio 1944 il Vescovo Mons. Giuseppe Battaglia fa visita alla Parrocchia di Brisighella ricevendo nel Teatro Giardino l'omaggio delle Associazioni Cattoliche con illustrazione del loro impegno per voce dei Presidenti Davide Silvestrini e Amalia Lega.

Il Cappellano Don Giuseppe Cornacchia è nominato parroco a Casale in Pistrino il 20 febbraio 1944. La sua attività si è esplicata quale Assistente Ecclesiastico dell'Associazione G. Borsi formando una classe di giovani apertamente cristiani che onorano il Paese e la Chiesa.

La Voce del Parroco

Anno XXV
Sett. 1944
n. 9

Nel luglio del 1944, per ragioni di emergenza, derivate dallo stato di guerra, cessa la pubblicazione del bollettino parrocchiale che viene sostituito da un foglio "La voce del parroco".

In seguito anche questo foglio verrà sospeso dal dicembre 1944 al marzo 1945.

Il 5 dicembre 1944 Brisighella viene liberata per opera della Brigata Maiella.

Anno XXVI
1.4.1945
n.

Il 1 marzo 1945 don Armando Minguzzi viene nominato nuovo Cappellano e Assistente della Gioventù maschile di Azione Cattolica. La gratitudine va al canonico don Dino Conti che per un anno ha con zelo lodevole svolto le funzioni di Cappellano, come pure al canonico don Pio Lega e a don Benedetto Lega



Testata del bollettino, opera del bolognese Melchiorre Bega (1898-1976).

che in momenti così difficili hanno sempre assistito la gioventù maschile.

Anno XXVI
1.7.1945
n. 1

Nel maggio del 1945 riapre il cinema parrocchiale, le difficoltà di risistemazione appaiono gravi: la mancanza di luce elettrica che richiedeva un motore a scoppio, una nuova cabina aggiunta al Teatro Giardino, la vecchia macchina trasformata in sonoro, senza considerare l'attrezzatura con nuovi infissi, le sedie e le panche bruciate o asportate dai soldati.

Anno XXVI
1.7.1945
n. 1

Dopo aver festeggiato le nozze d'argento il caro e gradito bollettino "Echi di Val d'Amone" soppresso per esigenze di guerra, riprende il suo cammino. Sorto con la nomina ad Arciprete di don Stefano Cavina e da Lui intitolato "Echi di Val d'Amone" ... "perché di tutta la pittoresca e storica vallata, Brisighella è la graziosa regina che domina per la sua configurazione incantevole e per essere il centro di ogni manifestazione di vita industriale e civile. Questi però sono - precisa don Pietro Pezzi - "Echi di vita e di movimento religioso."

Don Pio Lega, canonico della Collegiata l'8 luglio 1945 diviene pievano di San Giovanni in Ottavo.

Il Circolo G. Borsi il 23 luglio 1945 festeggia al Teatro Giardino l'ordinazione sacerdotale di 5 seminaristi brisighellesi: don Nello Castellari, don Wilmo Fabbri, don Dino Monduzzi, don Luigi Orsoni, don Alessandro Pompignoli. Le Associazioni Cattoliche dalle quali sono usciti avevano pubblicato un nobile manifesto, imbandierato strade, preparato dialoghi, poesie, canti.

Anno XXVI
4.12.1945
n. 6

Mentre si avvicina la pace, constatiamo che il nostro paese è stato risparmiato da devastazioni e rovine della guerra.

Nel dicembre del 1945 viene a svolgere mansioni di cappellano il M.R. Don Armando

TEATRO GIARDINO BRISIGHELLA
DOMENICA 5
MERCOLEDÌ 8
MAGGIO 1946

REGIA di LUIGI PARINI
COSTUMI
Fatti dalle Sarti
Teatrale M. NICOLINI
di BOLOGNA

**LUIGI PARINI
ADRIANO PELLICONI
FRANCESCO ROVERSI
ALVARO MOLESINI**

DOMENICA 5
MERCOLEDÌ 8
MAGGIO 1946

NEL CAPOLAVORO DI P. A. BÉRTON

IL PICCOLO PARIGINO

TRE TEMPI DI AMBIENTE NAPOLEONICO EPOCA 1826
FRANCIA

DOPO LO SPETTACOLO
BRILLANTISSIMA
SCENA IN UN ATTO

INIZIO PRECISO ORE 21
INGRESSO
PREZZO UNICO L. 20

L. PARINI A. PELLICONI F. ROVERSI A. MOLESINI
DOMENICA 5, MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1946 ORE 21

Minguzzi, con il compito di seguire i giovani e il decoro della Chiesa.

Anno XXVII
10.1.1946
n. 1

Grande successo della filodrammatica maschile del Circolo G. Borsi con la rappresentazione "Il tramonto di un sogno", di Benini il 13 gennaio 1946 con gli attori: Antonio Vignoli, Adriano Pelliconi, Bruno Neri, Alvaro Molisani, Giuseppe Marchini, Francesco Roversi

La sera di Pasqua del 1946 la cabina del ci-



Una scena della rappresentazione "Il tramonto di un sogno".

nematografo del Teatro Giardino per cause sconosciute si incendia. L'incidente avviene mentre si stavano allestendo 50 nuove panche e il nuovo schermo per l'*Arena estiva* e si era già firmato il contratto per riparare il muro di divisione tra Oratorio e la proprietà Diletti.

Anno XXVII
Giugno 1946
n. 6

L'A.C. "G. Borsi" chiude il periodo di attività della filodrammatica dove i giovani e i meno giovani si sono avvicendati nell'esecuzione dei vari lavori teatrali ottenendo sempre più successo. Il maestro Luigi Parini ha prestato la sua opera come artista, attore, scenografo e regista. Tra i giovani vengono segnalati Antonio Vignoli, Franco Montuschi e il dodicenne Adriano Pelliconi che alla disinvoltura e brio univa arte squisita tanto da ottenere il plauso del pubblico anche a scena aperta.

L'anima di tutto ciò è il Cappellano Don Armando Minguzzi, che con alto senso artistico sa preparare in tutti i minimi particolari.

Anno XXVIII
1.7.1946
n. 7

Achille Silvestrini è ordinato sacerdote il 13 luglio 1946 assistito dallo zio Mons. Lodovico Silvestrini e dall'Arciprete Don Pietro Pezzi.

Anno XXVIII
1.8.1946
n. 8

Durante la stagione estiva le Associazioni maschili e femminili riprendono le gite premio, interrotte da vari anni a causa della guerra. Le gite si prolungano in due giornate: i soci dell'A.C. G. Borsi con Don Armando si recano a Marina di Ravenna, le socie dell'A.C. Maria Saletti hanno come destinazione Padova, Venezia e il Santuario della Madonna di Monte Berico a Vicenza.

Muore l'Arcivescovo di Ravenna Mons. Antonio Lega.

Anno XXIX
1.1.1947
n. 1

Nuovo Presidente dell'Associazione G. Borsi per il 1947 è Vittorio Cornacchia. Il Circolo che conta all'attivo 100 soci iscritti ha accolto con soddisfazione la nomina e assicura una rinascita e un progressivo accrescimento della istituzione.

Sorge nell'Associazione Maria Saletti la sezione "Giovanissime".

Anno XXX
1.1.1948
n. 1

Nel gennaio del 1948 il Cappellano don Armando Minguzzi lascia la parrocchia di S. Michele per Bagnacavallo. Riprendono a settembre le attività dell'Oratorio festivo con le gite premio a Cesenatico e Milano Marittima. Il delegato della sez. Aspiranti del Circolo G.



Escursione alla pineta di Cervia per la gita del 21 luglio 1949 degli aspiranti del Circolo G. Borsi con il nuovo Assistente, don Domenico Gentilini.

Borsi, Adriano Pelliconi, e il Presidente Domenico Cattani organizzarono una rivendita di Album Vitt in piazza nei giorni festivi del periodo natalizio con l'ausilio delle socie del Circolo Femminile M. Saletti che giravano a domicilio per promuovere l'iniziativa.



Agosto 1949: gli effettivi all'Arena di Verona.

Anno XXX
1.4.1949
n. 4

Assegnato il nuovo Cappellano e Assistente al Circolo G. Borsi, il M.R. don Domenico Gentilini che si impegna il 17 luglio 1949 nella passeggiata a San Marino con i soci aspiranti del Circolo, mentre gli effettivi il 15 agosto 1949 andranno a Verona per una visita alla città e consumare il pranzo sulle rive del Lago di Garda.

Nuove nomine nell'Associazione Maschile G. Borsi nella persona di Danilo Cattani e all'Associazione Gioventù Femminile Maria Saletti, Amalia Lega.

Il delegato Aspiranti, Adriano Pelliconi e il presidente, Danilo Cattani del Circolo G. Borsi organizzano una rivendita di *Album Vitt* in piazza nei giorni festivi del periodo natalizio fino al 6 gennaio 1950. Le socie del Circolo Maria Saletti contribuiscono alla rivendita facendo promozione a domicilio.

La sera dell'ultimo dell'anno 1949 i giovani del Circolo Borsi come da tradizione vollero organizzare la cena sociale, occorreva un grosso sacrificio economico che solo grazie alla disponibilità del loro Assistente Ecclesiastico fu possibile realizzare. La bella iniziativa intesa a favorire e sviluppare lo spirito dell'Associazione si realizzò in un menù a base di lasagne verdi, braciole di lonza, contorni e frutta.

Anno XXXI
Lug. 1950
n. 7-8

Nel 1950 nel cortile dell'Oratorio la gioventù festeggia S. Luigi con la tradizionale distribuzione di 540 ciambelle ed estrazione gratuita di premi (crostate e ciambelle) e gelato per tutti.

Anno XXXI
Ott. 1950
n. 10

Durante la festa di S. Giovanni Bosco apostolo della gioventù le socie del Circolo Maria Saletti ascoltano in modo lusinghiero don



1ª Squadra di calcio del Circolo G. Borsi di Brisighella.

Francesco Renzi in alcune Conferenze al Teatro Giardino.

Nel novembre 1950 la parrocchia di Errano organizza un torneo a cui tutte le parrocchie vicine partecipano: Errano, San Ruffillo, Quartolo, Castel Raniero e Brisighella.

Il torneo vide in sfida finale la squadra dell'Errano A contro il Brisighella che vinse, nonostante l'assenza del centravanti Cappelli, operato di appendicite.

Anno XXXI
1.1.1951
n. 1

La presidenza del Circolo G. Borsi rinnovata con il Presidente Domenico Cattani e vicepresidente Vincenzo Casadio apre alla vigilia del Natale del 1950 una ricca lotteria che ottiene clamoroso successo, in due giorni fu esaurito tutto e la modesta cifra realizzata fu devoluta a coprire le spese fatte per l'incremento dell'Associazione e per la riparazione del biliardo. L'ultima sera dell'anno 1950 i 40 giovani del Circolo si riunirono in convivio fraterno per una cena sociale di addio all'anno che moriva.

Archivio
Parrocchiale

Il 1 marzo 1951 per la festa della Segavecchia si svolge la tradizionale "Pentolaccia". Vi partecipano tutti i gruppi con lodevole merito dell'organizzatore, il Cappellano don Domenico Gentilini.

Il 22 aprile del 1951 viene assegnata la tanto sospirata sede agli Aspiranti all'interno del Circolo G. Borsi, felici per aver conquistato una propria autonomia.

Archivio
Parrocchiale

La sera del 9 luglio 1951 si apre il "Grest" con "L'ora delle stelle", un grande falò al centro del cortile del Circolo. Il Grest, ritrovo estivo parrocchiale per chi non poteva andare ai monti o al mare si protrasse durante l'estate con la programmazione di un torneo di calcio intitolato "Coppa Grest". Partecipavano: Brisighella, Fognano, S. Cassiano, Marradi, Errano, San Ruffillo, Santo Stefano. Dopo otto domeniche di gioco la squadra del Fognano vinse nella finale contro il Brisighella.

Anche la squadra calcistica degli Effettivi del Circolo G. Borsi aveva partecipato al campionato ragazzi organizzato dal C.S.I. ottenendo una brillante affermazione.

Nota: (I bollettini del 1950 e 1951 portano tutti l'indicazione: anno XXXI)



Agosto 1951: i soci al passo del Bracco.

Archivio
Parrocchiale

Gita sociale dell'Associazione l'11 e 12 agosto 1951 a Genova con tappe a Firenze, Lucca, Pisa, Viareggio, La Spezia, Rapallo.

Anno XXXI
1.11.1951
n. 10-11

Nel settembre 1951 nutrita presenza dei soci del Circolo alle feste parrocchiali del Monticino e di S. Giovanni Bosco. La devozione verso il fondatore degli Oratori e dei Salesiani si afferma nella parrocchia dal giorno in cui fu esposta al culto la sua immagine, l'augurio rivolto da Don Benedetto Lega è che anche quest'anno in molti accorranò all'Oratorio come membri vivi ed attivi.

Per onorare i Cimiteri Militari del Comune in occasione della ricorrenza della Commemorazione dei Morti, l'Associazione Cattolica Giosuè Borsi come per lo scorso anno sposa l'iniziativa di curare le tombe dei militari italiani e stranieri che si trovano nei cimiteri locali.

Negli ambienti dell'Associazione si svolgono le elezioni per l'anno sociale 1951/52 alla vigilia della festa dell'Immacolata, il nuovo consiglio è così formato:

Presidente: M^o Domenico Cattani – Assistente: Don Domenico Gentilini – Consiglieri: Domenico Montevocchi – Luigi Monduzzi – Dino Castagni – Rodolfo Galassini – Cassiere: Eugenio Leporesi.



Albero di Natale Vitt.

Anno XXXII
Genn. 1952
n. 1

Delegato Juniores: Vincenzo Casadio – Delegato Studenti: Adriano Pelliconi – Delegato lavoratori: Carlo Cavina – Delegato Sportivo: Angelo Pederzoli.

Una pesca a favore del Circolo G.Borsi è allestita per la festa del Santo Natale mentre si rinnova l'originale *Albero di Natale Vitt.*



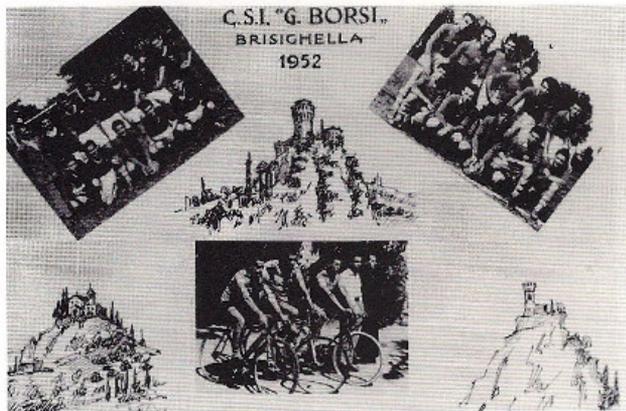
Agosto 1952: gita al Santuario di Oropa.

I giovani guidati dall'Assistente Ecclesiastico don Domenico Gentilini in attesa della S.Messa della notte di Natale organizzano una tombola con in premio due capponi. Gli stessi l'ultima sera dell'anno si ritrovano nella cena sociale in attesa del nuovo anno.

Anno XXXII
Febb. 1952
n. 2

Il 11 febbraio 1952 (anniversario della B.V. a Lourdes e dei Patti Lateranensi) per iniziativa delle Giovani della A. C. si inaugura la Cappella del Sacro Cuore, locale che fin dal 1917 era adibito a chiesina per le Suore della S. Famiglia. Molti i contributi per l'allestimento: la statua del Sacro Cuore, i banchi, un nuovo altare in legno dorato, tende, canapei del tabernacolo, lampadario e tovaglie per l'altare. La festa inaugurale fu celebrata dall'Arciprete Don Pietro Pezzi. Alla sera il prof. Don Walter Ferretti tenne una conferenza ai giovani del Circolo sui Patti Lateranensi e i rapporti tra Chiesa e Stato.

Anno XXXII
n. 7/8



Cartolina ricordo disegnata a china da Domenico Dalmonete.

Il 23 giugno 1952 viene inaugurato il nuovo "Asilo Cicognani", donato da S.E. Arcivescovo Amleto Giovanni Cicognani, Delegato Apostolico negli Stati Uniti d' America.

Nel luglio 1952 si riaprono le porte del Grest con "l'ora della luce". Partiti all'alba da Brisighella con colazione al sacco gli aspiranti si dirigono per assistere al levarsi del sole, a Rontana.

Dall'11 al 13 agosto si svolge il Campeggio organizzato dal Cappellano a Campigno.

Dal 29 al 31 agosto gita sociale al Santuario di Oropa con visita ad Arona e Lago Maggiore. Il ritrovo a mezzanotte davanti ai locali del Circolo fu rattristato dalla mancata presenza della corriera.

Il Presidente non si perse d'animo e inforcata una Guzzi 500 con cambio rotto, ne andò alla ricerca. Rintracciata la corriera, partirono e tra scherzi e canti la gita ebbe un ineguagliabile trionfo. Per la prima volta la gita non fu solo maschile ma furono ammesse anche le socie dell'A.C. Maria Saletti.

Nell'ottobre del 1952 si conclude il primo anno di attività della squadra ciclistica del Circolo, regolarmente tesserata con il C.S.I.

I piazzamenti dei ciclisti non sono stati dominanti ma bisogna citare l'ottimo impegno di Alberto Pederzoli.

Nell'occasione fu tratteggiata a china da Domenico Dalmonete una cartolina ricordo con le squadre di calcio degli Aspiranti, degli Effettivi e della squadra Ciclistica (Alberto Pederzoli, Ruggero Liverani, Giovanni Bandini).

Per la prima volta nella sede degli Aspiranti viene realizzato "il Presepio dell'Associazione". Le statue sono costruite con argilla mentre il paesaggio e il contorno in scagliola con applicazione di diverse lampadine colorate poste in debite posizioni.

Anno XXXII
Mag. 1953
n. 5

Don Domenico Gentilini per 4 anni Cappellano della parrocchia di San Michele e Assistente della gioventù maschile è nominato nel marzo del 1953 parroco a Fornazzano, benemerito e caro ai giovani ha profuso tesori del suo buon cuore e cari ricordi.

Lo sostituisce don Renato Bruni.

Anno XXXII
Dic. 1953
n. 11-12

Ultimati i lavori della Collegiata da diverso tempo si aveva in animo il rinnovamento del Teatro parrocchiale - Cinema Giardino-, insufficiente come capacità e non più rispondente ai minimi presupposti di decoro, stabilità, sicurezza. Il progetto da tempo preparato e approvato renderà il Teatro più ampio, accogliente e ricreativo.

Sistemata la cabina del cinematografo come pure l'impianto luce, sono messe a posto e infisse le poltroncine. Il teatro sarà riscaldato da un impianto di termosifone a radiatori ed aerotermini accoppiati. Il palcoscenico non è stato tolto, ma ridotto e messo a nuovo. Novità è il pavimento in xilite che si presenta lucido, non ha il freddo del marmo e del cemento e attuisce il rumore dei passi. Il locale viene inaugurato da S.E. il Cardinale Gaetano Cicognani il 13 dicembre 1953.



1952, il primo presepio dell'Associazione.

Anche il Circolo G. Borsi per interessamento del Cappellano Don Renato Brunì abbellisce i suoi locali dotandoli di nuovi mobili e di giuochi attraenti.

Anno XXXIII
Mar.-Apr.
1954
n. 3-4

La *filodrammatica* "I tre Colli" costituita tra i giovani dell'Associazione G. Borsi si è prodotta nell'operetta del Cagnani "Una gara in Montagna". Lo spettacolo ha avuto luogo nel Teatro comunale il 28 febbraio 1954 con applausi a scena aperta.

In questo ultimo tempo la sede del Circolo G. Borsi si è ampliata di 2 nuovi locali, quelli occupati dalla sezione della Democrazia Cristiana che passa al primo piano dello stesso stabile parrocchiale separando così i giovani effettivi dagli aspiranti e dotando ciascuna sede di giochi appropriati, un nuovo biliardo e una sala lettura.

Anno XXXIII
Giù. 1954
n. 6

Dagli Stati Uniti d'America, dove ricopre l'incarico di Delegato Apostolico arriva al Paese natale per una breve visita, S.E. Amleto Giovanni Cicognani, il 6 giugno 1954.

Dopo la celebrazione della S. Messa in Collegiata alla presenza di tutte le Associazioni, la

Anno XXXIII
Lug./Ago. 54
n. 7-8

sera del 7 giugno fa il suo ingresso al Circolo G. Borsi per inaugurarne ufficialmente la sede, manifestando la sua meraviglia per il folto numero di giovani e per l'accogliente ritrovo. L'Arciprete don Pietro Pezzi presentò il Consiglio dell'Associazione e mise in rilievo che i giuochi e la televisione, primo apparecchio installato in paese, erano sì attrattive allettanti, ma che lo scopo era quello di formare i giovani in buoni cristiani e onesti cittadini nella società. Il vicepresidente del Circolo Adriano Pelliconi lesse a nome dei soci un bellissimo discorso di benvenuto. Dopo aver visitato tutti i locali, l'illustre ospite si soffermò in modo particolare sul nuovo apparecchio televisivo.

Anno XXXIII
Ott. 54
n. 10

Diversi pellegrinaggi premio si sono effettuati nel corso dell'anno 1954. Il primo si svolse il 21-22 giugno ad Oropa da parte di 60 iscritte dell'Associazione Maria Saletti, mentre una trentina di giovani dell'Associazione G. Borsi, assistiti dal cappellano don Renato Brunì organizzò un campeggio a Predazzo, nella Villa Romagna della D.C. di Ravenna.

Anno XXXIV Domenica 20 febbraio 1955 la filodrammatica "I tre Colli" dell'Associazione G. Borsi ha rappresentato nel Teatro comunale l'operetta del Cagnacci "Il divo del cinema".

L'ultimo giorno di carnevale l'Assistente Ecclesiastico don Renato Bruni organizza a tempo di record con i giovani dell'Associazione alcuni carri mascherati che sfileranno per il paese ed in alcune zone del Comune. Tutti si sono prodigati per gli allestimenti con estremo stupore dei conterranei tanto che si spera di allestire un vero carro mascherato con ragazzi e ragazze.

Anno XXXIV La giornata universitaria ha impegnato l'Associazione femminile Maria Saletti che con varie iniziative ha raccolto offerte per l'Ateneo del Sacro Cuore. Un contributo per la raccolta è venuto da un trattenimento musico-letterario nel Teatro Comunale, merito del Canonico don Pio Lega, autore e concertatore della parte musicale detta "Accademia". Al primo posto si classifica per la gara regionale G.I.A.C. (Gioventù Italiana Azione Cattolica) la sezione Juniores.

Anno XXXV La tre giorni di studio svoltasi dal 23 al 26 febbraio 1956 per i giovani dell'Associazione del Circolo G. Borsi è stata animata dal prof. Guido Ruffini di Ravenna che attraverso una successione di lezioni e dialoghi ha esaminato i problemi sulla crisi del mondo giovanile, sulla formazione e sull'orientamento, in particolare la responsabilità e l'impegno del giovane cattolico nella società odierna. Non tralascia di incontrare madri e figli conversando sui rapporti tra i giovani e la famiglia.

La giornata Universitaria del 18 marzo 1956 si è concretizzata nella vendita di dolci, recite e lotteria a favore dell'Università del Sacro Cuore di Milano

Il Cappellano don Renato Bruni, allo scopo di tenere sempre più uniti i giovani alla parrocchia, trasforma in una *bella pista a cemento* il cortile interno dell'Associazione G. Borsi, prospiciente i locali del vecchio Asilo Casanova. Accoglierà i giuochi di pallavolo e pallacanestro e servirà anche a scattinare.

Di fronte ai locali del circolo corre una *balconata con ringhiera*, ove i giovani possono



Pista a cemento con balconata e campo da pallacanestro.

assistere alle gare sportive e godere il fresco serale. Il lavoro è stato eseguito con la consueta perizia e a tempo di record dalla ditta Luigi Galassini.

Contemporaneamente perché la parrocchia sia all'avanguardia in tutti i ritrovati moderni del sano divertimento, l'*arena estiva* è stata dotata di *un grande schermo panoramico per cinemascope*, alla macchina è stato applicato il relativo obbiettivo con gli accorgimenti necessari e ai primi d'agosto sarà inaugurato il nuovo sistema.

Anno XXXV
Nov. 1956
n. 11

La speranza è che cinema e televisione siano un richiamo per la gioventù a preferire lo spettacolo moralmente sano.

Sacerdote colto, zelante e stimato da tutti i brisighellesi per la sua laboriosa opera offerta come Assistente del G. Borsi, Don Giuseppe Cornacchia, familiarmente chiamato don Pippo, parroco di Casale in Pistrino è nominato Arciprete a Bagnacavallo nel settembre 1956.

Rinnovo delle cariche all'interno del Circolo: Assistente don Renato Bruni – Presidente: Roberto Miniati- Vicepresidente: Stefano Tassi - Segretario: Antonio Rondinini – Cassiere: Antonio Trerè - Consiglieri: Luciano Stampa- Carlo Bardi – Aristide Bassi – Giacomo Ferroni . Delegato Aspiranti: Pino Benini -Delegato Studenti : Egisto Pelliconi- Delegato Lavoratori: Orvero Tomba.

L'allestimento del Presepio dei giovani del Circolo si distingue anche quest'anno per lo sfondo della grotta che rievoca la cittadina di Betlemme.

Anno XXXVI
Ago. 1957
n. 8

Don Venerando Melandri il 7 luglio 1957 riceve l'ordinazione sacerdotale, ultimo in ordine di tempo di una fitta schiera di sacerdoti che onorano il paese. A tutti ricorda che la famiglia deve considerarsi un ambiente sano per lo sviluppo delle vocazioni religiose.

Nel Teatro Giardino le giovani dell'A.C. con la loro Accademia il 19 luglio 1957 devolvono gli incassi per la giornata Universitaria.

Il 4 settembre per la sagra del Monticino viene organizzata dal Circolo G. Borsi una corsa ciclistica .

Anno XXXVI
Dic. 1957
n. 12

La sede del Circolo per iniziativa del Cappellano don Renato Bruni è rinnovata e arricchita da una nuova macchina da caffè espresso e

da una gelateria. La sala è arredata con nuovi tavolini e sedie, un stufa moderna, mentre la nuova illuminazione crea un caldo ambiente adornato da pannelli di ceramica.

L'inaugurazione dei locali avviene la sera del 16 novembre 1957 con l'intervento del Vescovo Mons. Giuseppe Battaglia, del Sindaco e Autorità. Lo studente Ernesto Miniati, Presidente del Circolo porge il benvenuto e l'On. Prof. Luigi Silvestrini rievoca i mutamenti dei primi Circoli e Oratori ai quali egli pure era appartenuto. Il Vescovo, ringraziando il Cappellano e compiaciuto per il bel restauro auspicò che con l'aiuto di persone generose si potessero rinnovare anche alcuni ambienti per accogliere gli aspiranti e i piccoli.

Anno XXXVII
Gen. 1958
n. 1

Per impegni di studio la sig. Rosa Galassini lascia la Presidenza dell'Associazione Maria Saletti riconsegnandola alla Signorina Amalia Lega.

Il Presepio di Natale nel anno 1957 è stato allestito nella Chiesa Collegiata dal giovane ceramista Adelmo Cornacchia, ammirato da tutti per il senso artistico e per l'originalità di aver ritratto il paesaggio di Betlemme sotto una bufera di neve. Si nota purtroppo che i bimbi non sentono più la poesia del Presepio ma sono attratti dai dolci e dai giocattoli dell'Albero di Natale.

Anno XXXVII
Gen. 1958
n. 1

La sede del Circolo G.Borsi è stata tutta rinnovata.

Con la tenacia e lo spirito di sacrificio del cappellano don Renato Bruni la sera del 17 gennaio 1958 S.E. Mons Giuseppe Battaglia, Vescovo di Faenza, l'Arciprete Mons. Pietro Pezzi e il Sen. Luigi Silvestrini alla presenza dei giovani dell'Associazione inaugurano i locali rinnovati degli aspiranti del Circolo G.Borsi. Perché gli aspiranti avessero una sede indipendente e tutta per loro, si è demolito l'antico ingresso del cinema parrocchiale che separava in due parti la sede dell'Associazione. Ora l'ingresso al cinema si presenta bello e ampio. La sede della G.I.A.C., oltre alla sala del giuoco, del bar modernissimo e a quella delle adunanze e della lettura, comprende la sala del bigliardo, quella della T.V. e due salette per gli aspiranti. La sala TV è il *punto di contatto* tra le due Sezioni dell'Associazione (Effettivi e Aspiranti).



Arena estiva.

Il Piccolo
26 Gen. 58

Fin dal dopoguerra gli Assistenti si misero al lavoro per dare una sede ai giovani Cattolici: le fatiche di Don Armando Minguzzi, trasformato in imbianchino; gli sforzi di don Domenico Gentilini per ottenere un'altra

stanza onde liberare i soci adulti dall'invasione gioconda di tutti gli aspiranti; don Renato Bruni, giovane cappellano, che ottenne due salette da aggiungere all'unica sala, aprì porte, acquistò un banco da bar, trasformò il cortile in campo da pallacanestro e da pallavolo. Nonostante questi rinnovamenti, nei soci adulti lo spirito di Associazione e il fervore di vita spirituale si attenuava.

Don Renato si mise all'opera per attuare un radicale cambiamento nel Circolo.

Incominciò dal *cortile* trasformandolo in campo da pallacanestro e da pallavolo e da subito si videro gli effetti del rinnovamento: durante l'estate ogni sera ci fu ai lati del campo illuminato da potenti lampade un pieno di soci che facevano il tifo per le squadre del *loro Rione* in piena lotta agonistica.

Per l'inverno amplia la sala, rimoderna il bar con macchina da caffè e gelateria e lo rallegra con un pannello artistico di ceramica cotta a Brisighella dai ceramisti Bartoli e Cornacchia. A sinistra il vano mette in comunicazione la sala gioco con la sala adunanze e lettura nella quale si aprono due ingressi a due salette ridotte: la sala biliardo e la sala TV. La saletta TV è il punto di contatto delle due parti dell'Associazione da dove anche gli aspiranti possono assistere ai programmi giornalieri per



Estate 1955: un gruppo di giovani del Circolo in campeggio sulle Dolomiti con don Renato Bruni (al centro della foto).

ragazzi. Nelle pareti delle salette sono incastonati animaletti in scagliola dipinti che rallegrano l'atmosfera.

Il Piccolo
14 Ott. 58

Continua la lodevole iniziativa del G. Borsi di curare per la commemorazione dei Morti le tombe dei militari italiani e stranieri che si trovano nei locali cimiteri.

Anno XXXVII
Feb. Mar. 59
n. 1

L'Arciprete Don Pietro Pezzi muore il 22 gennaio 1959 e la domenica 25 gennaio 1959 la salma entra per l'ultima volta nella sua Chiesa Arcipretale. Commemorato da mons. Cornacchia Giuseppe per 11 anni al suo fianco, Lo ringraziava elogiandoLo per i nobilissimi esempi di instancabile attività e amore per i bimbi.

Il 19 febbraio 1959 lascia la vita terrena anche il Canonico don Francesco Carroli (1884-1959).

Anno XXXVII
Marzo 1959
n. 2

Nel marzo 1959 con ingresso solenne il nuovo Arciprete don Vincenzo Zannoni per mano del Vescovo Mons. Giuseppe Battaglia entra nella Chiesa Arcipretale di San Michele Arcangelo.

Anno XXXVII
Maggio 1959
n. 3

Il 5 aprile 1959 il Paese accoglie il Card. Amleto Giovanni Cicognani, elevato alla porpora cardinalizia e il fratello Card. Gaetano Cicognani. All'interno del Polisportivo G. Borsi viene eretto un grande palco dove i Porporati assistono ai canti della Schola cantorum e al discorso dell'ex sindaco dott. Augusto Picci-

nini che rievoca le fasi più salienti del percorso ecclesiale del Card. Amleto Giovanni Cicognani.

Anno XXXVII
Giugno 1959
n. 4

Il Circolo G. Borsi organizza la benedizione dei mezzi motorizzati in occasione della Festa della Madonna delle Grazie il 10 maggio dopo la processione.

Anno XXXVII
Sett. 1959
n. 6

La domenica 19 luglio 1959 nel festeggiare San Vincenzo De Paoli e ricorrendo l'onomastico dell'Arciprete alla sera della vigilia nella pista del Polisportivo G. Borsi si tiene un trattenimento accademico organizzato dalle Associazioni Cattoliche avente come tema la vita in parrocchia, rappresentata da una imbarcazione di cui il parroco è il pilota.

Anno XXXVII
Sett. 1959
n. 6

Durante la festa di San Giovanni Bosco il 20 settembre 1959 i ragazzi dell'Oratorio partecipano alla S. Messa cantata officiata dal Dott. don Dino Monduzzi.

Nel pomeriggio dopo la proiezione dei film per ragazzi, nel Polisportivo G. Borsi si svolgono le gare fino a tarda sera.

Anno XXXVII
Nov. Dic.
1959
n. 8

Il 6 novembre 1959 la Presidentessa dell'Associazione Maria Saletti, Signorina Amalia Lega in occasione della venuta della Commissione Nazionale per l'esame catechistico di controllo per l'assegnazione del gagliardetto Nazionale, legge ampia e circostanziata relazione sul trentennio di attività svolto dall'Associazione stessa.

Prof.ssa Olga Cicognani - Agosto 2007. Dall'Archivio parrocchiale della Collegiata di S. Michele Arcangelo di Brisighella. Foto: Archivio parrocchiale e geom. Silvano Cantoni. Stampa: Tipografia Faentina.